



PROTOCOLLO RIGUARDANTE

DISPOSIZIONI INTERNE DI CONTRASTO E CONTENIMENTO DEL CONTAGIO SARS-CoV-2 (COVID-19) E CRITERI GENERALI DI PREVENZIONE E SICUREZZA

Viste le disposizioni normative emanate in tema di contenimento del contagio epidemiologico unitamente alle ulteriori disposizioni emanate dal Ministero della Salute. Viste altresì le indicazioni formulate dal Ministero dell'Università e della Ricerca con nota n. 798 del 4 maggio 2020 sull'avvio del post lockdown, che individuano le attività riguardanti la fase 2 (da attuarsi a partire dal 4 maggio e fino al mese di agosto 2020) e la fase 3 (da attuarsi a partire dal mese di settembre 2020 sino a gennaio 2021) il presente protocollo riporta le linee generali individuate dall'Università degli Studi della Basilicata per il contrasto ed il contenimento del contagio da COVID-19.

Obiettivo del protocollo è stabilire un quadro di riferimento procedurale, organizzativo e tecnologico volto a minimizzare le probabilità di trasmissione del contagio tra persone che non presentano sintomi, così da consentire un graduale rientro controllato in Ateneo.

Lo stesso sarà aggiornato ed integrato, con riferimento alle disposizioni normative, in relazione all'evoluzione dell'emergenza e potrà essere particolarizzato in riferimento a specifiche attività in occasione della progressiva riattivazione.

Pertanto esso sarà integrato da allegati specifici su singole problematiche.

Finalità del protocollo è, pertanto, definire le condizioni volte ad assicurare un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da ridurre al minimo il rischio di contagio dovuto a contatto stretto, prossimità ed aggregazione e da adottare misure tecniche, organizzative e procedurali, contestualizzate rispetto alle esigenze dell'Ateneo, anche con riguardo alle persone con difficoltà individuali, motorie o sensoriali.

A tale proposito l'Ateneo potrà adottare o confermare, con specifiche disposizioni del Rettore e del Direttore Generale, forme di lavoro finalizzate a limitare la presenza di personale ed utenti negli ambienti di lavoro.

1. Premessa - Linee generali di intervento - Principi generali	2
2. Classificazione delle aree, luoghi di lavoro, laboratori e aule didattiche	4
3. Procedure di accesso all'Ateneo	5
4. Lavori, servizi e forniture	6
5. Sanificazione e pulizia dei locali.....	7
6. Dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure individuali di igiene.....	7
7. Impianti di climatizzazione, ventilazione meccanica e trattamento aria	7
8. Informazione e formazione.....	8
9. Sorveglianza sanitaria medico competente	8
10. Gestione di casi sospetti o accertati di positività nelle sedi di Ateneo	9



1. Premessa - Linee generali di intervento - Principi generali

Secondo le indicazioni del Ministero dell'Università e della Ricerca si va nella direzione di una progressiva riattivazione dei servizi, che vede un parziale coinvolgimento dell'utenza studentesca, del personale strutturato e del personale non strutturato, prima in attività specifiche e specialistiche, come ad esempio quelle svolte nei laboratori, successivamente in esami in presenza ed in ultimo nella didattica in presenza.

La progressiva attivazione delle diverse funzioni avverrà secondo i seguenti principi generali ed azioni operative:

Principi generali

- A. Riduzione dell'interazione in presenza tra le persone.
- B. Riduzione dell'affollamento nei locali, negli uffici e nelle aule.
- C. Riduzione degli spostamenti.

Azioni operative

- a) Tutte le attività didattiche o di ricerca così come quelle di laboratorio sono svolte in conformità a quanto stabilito, con appositi Decreti Rettorali, che potranno modificare o integrare quanto al momento previsto dai Decreti Rettorali n. 87 del 19 marzo 2020 e n. 122 del 4 maggio 2020.
- b) Il personale tecnico-amministrativo svolge la propria attività secondo le modalità (in presenza o mediante il ricorso al lavoro agile) definite con specifiche disposizioni che saranno emanate dal Direttore Generale in armonizzazione con i principi generali di contenimento della diffusione del virus ivi indicati. Il lavoro agile, modalità ordinaria della prestazione lavorativa, fino a nuova disposizione, è da considerarsi utile e modulabile strumento di prevenzione.
- d) Rimane prioritario il ricorso a sistemi informativi che evitino le opportunità di contatto interpersonale e, in secondo luogo, l'organizzazione delle attività mediante prenotazioni, appuntamenti e altre forme di gestione del lavoro che limitino i contatti e l'aggregazione di persone.
- e) Chiunque presenti febbre pari o superiore a 37,5 °C, tosse, difficoltà respiratorie o altri sintomi quali mialgie diffuse, ageusia (assenza di gusto) e anosmia (perdita dell'olfatto), dovrà rimanere presso il proprio domicilio e contattare immediatamente il proprio Medico di Medicina Generale o, in caso di sintomi gravi, i numeri appositamente messi a disposizione dalla Regione Basilicata per l'emergenza covid-19; è inoltre vietato l'accesso all'Ateneo nei casi di positività all'infezione SARS-CoV-2 (COVID-19) o se, nei precedenti 14 giorni, si abbiano avuto contatti stretti con soggetti risultati positivi.
- f) È fatto obbligo a chiunque acceda all'Ateneo di verificare la propria temperatura corporea preliminarmente presso il proprio domicilio e di recarsi nelle sedi universitarie solo dopo avere riscontrato una temperatura inferiore a 37,5 °C. In ottemperanza alla vigente normativa, l'Ateneo avrà facoltà di misurare la temperatura corporea di chiunque acceda al proprio interno. Saranno operati controlli a campione, avendo cura di impedire l'ingresso a coloro che risulteranno avere valori di temperatura pari o superiori a 37,5 °C.
- g) L'Ateneo adotta procedure di registrazione degli accessi del personale che rientra in servizio in occasione del primo rientro utile in Ateneo, mediante l'invio dell'autocertificazione di cui al punto 3 all'indirizzo spp@unibas.it. Se necessario, ai fini del monitoraggio e della tracciabilità, nonché per facilitare l'eventuale successiva individuazione di possibili contatti stretti, potranno essere adottati ulteriori modalità di rilevazione.
- h) Ove reso possibile, in conseguenza del rispetto dei vincoli architettonici e funzionali degli edifici, sono individuati percorsi di accesso e di uscita separati; all'entrata e all'uscita dagli edifici deve essere in ogni caso rispettata la distanza interpersonale di almeno 1,5m ed evitata ogni forma di aggregazione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

- i) L'accesso alle sedi dell'Università prevede il rispetto delle misure indicate dal decalogo del Ministero della Salute, delle disposizioni di precauzione e prevenzione dettate dall'Ateneo.
- j) Gli spostamenti all'interno delle sedi e fra sedi diverse dell'Ateneo devono essere limitati a quanto strettamente indispensabile; l'utilizzo dei veicoli di servizio per gli spostamenti di lavoro avviene con la presenza del solo conducente ed eventualmente di un solo passeggero collocato sul sedile posteriore, per i veicoli che prevedono più file di sedili, tipo monovolume, dovranno essere indicati i posti utilizzabili per garantire il distanziamento tra gli occupanti.
- k) Non è consentito lo svolgimento di riunioni in presenza qualora le caratteristiche degli ambienti non consentano il rispetto delle misure di distanziamento e di idonea aereazione dei locali. Pertanto, ove le stesse fossero connotate dal carattere di necessità, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e l'adeguata pulizia/aereazione dei locali e l'utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI)
- l) Gli spostamenti all'interno dell'Ateneo devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni fornite dal presente protocollo per cui:
 - gli spazi di circolazione e gli spazi comuni sono utilizzati esclusivamente per il tempo necessario al transito temporaneo. In questi ambienti è mantenuta la distanza interpersonale di 1,5m e sono indossate obbligatoriamente mascherine;
 - i servizi igienici sono spazi comuni nei quali è mantenuta la distanza di sicurezza di 1,5m ed è obbligatorio indossare la mascherina;
 - l'uso degli ascensori è riservato di norma alle persone con disabilità motoria o sensoriale; in caso di utilizzo da parte di altri utenti, l'uso è consentito esclusivamente ad unica unità per impianto.
 - nel percorso di uscita dagli edifici sono da preferite le scale e le uscite di sicurezza.
- m) I distributori di bevande e snack devono essere impegnati da una persona per volta, mediante turnazione; negli spazi antistanti non è consentito consumare cibi e bevande.
- n) L'accesso di visitatori esterni deve essere evitato; se l'accesso è indispensabile, il referente universitario del visitatore (individuato nella persona che invita il visitatore ad accedere) garantisce il rispetto di tutte le disposizioni per la sicurezza e prevenzione previste a livello nazionale e integrate da atti locali, ivi comprese quelle indicate dal presente documento.
- o) Nelle Strutture Primarie e nei Centri è opportuno che, compatibilmente con lo svolgimento delle attività istituzionali previste, sia ridotta al minimo la frequenza del personale non strutturato (assegnisti, dottorandi, borsisti, tirocinanti, tesisti, contrattisti, cultori della materia, laureati frequentatori e categorie affini) in ragione della necessità di contenere la densità abitativa degli spazi e la mobilità delle persone (anche intesa come mobilità esterna ai confini provinciali e regionali). A tale fine, si applica quanto previsto dai Decreti Rettorali n. 87 del 19 marzo 2020 e n. 122 del 4 maggio 2020 e succ. mod. e integr. Per la stessa finalità, ogni qual volta possibile il docente responsabile delle attività (individuato nel tutor o relatore di riferimento) stabilisce la rotazione delle presenze nell'ambito del proprio gruppo di ricerca.
- p) È posticipato a tempi successivi l'accesso di persone per le quali possa prefigurarsi una condizione individuale di aggravio del rischio, individuata mediante giudizio del medico competente del Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori e determinata in conseguenza di fattori specifici (età anagrafica, quadro clinico pregresso, stato di gravidanza, ecc.).
- q) Il Direttore di Struttura o Centro ha facoltà di richiedere al Rettore eventuali procedure, che si configurino come complementari e di dettaglio rispetto ai presenti criteri generali. Ad esempio, possono essere richieste o proposte particolari procedure per lo svolgimento di eventuali tirocini e attività formative di laboratorio giudicate indifferibili. Negli spazi occupati da più Strutture le eventuali procedure complementari e di dettaglio sono definite tenendo conto delle esigenze complessive.



- r) Il Direttore di Struttura Primaria o Centro, segnala all'Ateneo eventuali criticità rilevate nell'ambito delle proprie funzioni.
- s) L'Ateneo ha altresì predisposto il Documento di Valutazione dei Rischi da Coronavirus che si unisce in allegato al presente protocollo ed è messo a disposizione di tutto il personale, interno ed esterno, operante in Università.
- t) Le misure organizzative di seguito riportate sono definite in accordo con il Comitato di Emergenza Coronavirus dell'Università degli Studi della Basilicata nominato con D.R. n. 70 del 26 febbraio 2020, con cui collabora il dott. Luigi D'Angola, Direttore Sanitario dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza.
- u) L'Università assicura la sorveglianza sanitaria da parte del Medico Competente dott. Vito Gerardi e fornisce specifiche azioni di supporto psicologico e di welfare a livello aziendale.

2. Classificazione delle aree, luoghi di lavoro, biblioteche, laboratori e aule didattiche

Nel rispetto della maggiore esigenza della tutela della salute pubblica e nelle attività dell'Ateneo sono adottati i seguenti criteri per l'utilizzo degli ambienti di lavoro.

- i) E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi amministrativi, didattici e di ricerca.
Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni come il posizionamento di schermi di plexiglass o utilizzo di mascherina e visiera in caso di contatto con il pubblico o ridotta distanza di sicurezza.
L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati in ingresso ed in uscita (flessibilità di orario) che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro:
 - orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni come aree timbrature, mense, laboratori, aule,
 - dedicare una porta di entrata e una porta di uscita, dove è possibile, e garantire la presenza di detersivi e DPI segnalati da apposite indicazioni.
- ii) Quale diretta implicazione delle norme che precedono rimane utile che l'Ateneo in tutte le sue articolazioni organizzative prediliga l'uso degli spazi "individuali" destinati a studi e uffici, optando per il permanere delle condizioni di interdizione degli accessi nelle aule didattiche, sale riunioni, sale studio, fatta salva la loro apertura temporanea per motivate esigenze. L'accesso agli studi e agli uffici riguarda in ogni caso le persone necessarie per lo svolgimento delle attività dipartimentali, individuabili ad esempio, in questa fase, nelle attività dei laboratori comunicate dai Direttori.
- iii) In tale ottica si procederà all'apertura progressiva dei laboratori e delle biblioteche per non pregiudicare attività di ricerca. L'apertura dei laboratori e delle biblioteche avviene in conformità alle disposizioni contenute nelle comunicazioni fornite dalla Magnifica Rettrice. Particolari cautele e misure di carattere precauzionale devono essere assicurate, nella consapevolezza che i laboratori costituiscono ambienti di lavoro più frequentemente qualificabili come spazi ad uso comune, soggetti a presenza contemporanea di due o più persone e presso i quali può risultare non immediato garantire l'aerazione e ricambio aria nell'ambiente e/o l'integrale applicazione dei protocolli di sanificazione, pulizia delle superfici. L'attività nei laboratori dovrà avvenire comunque nel rispetto di tutte le attività di prevenzione, sanificazione e distanziamento necessarie per assicurare che l'attività del personale coinvolto si svolga in assoluta sicurezza. I Direttori delle Strutture Primarie e dei Centri comunicano alla Segreteria del Rettore e alla Direzione Generale l'elenco dei laboratori operativi.



- iv) Per particolari e motivate esigenze di funzionamento anche in deroga alla limitazione della capienza dei locali, così come individuata nella classificazione di cui al successivo capoverso, i locali appartenenti alle seguenti tipologie possono essere contemporaneamente occupati da più persone:
- a) ambienti destinati a studi e uffici del tipo “open space” a condizione che gli occupanti siano dotati di mascherine chirurgiche, le postazioni di lavoro siano chiaramente identificate, separate da distanza superiore a 2.0 m; l’uso promiscuo di attrezzature di lavoro è consentito a condizione che i fruitori provvedano prima e dopo alla disinfezione delle stesse;
 - b) laboratori e provvisti di postazioni riconoscibili e separate da distanze non inferiori a 2.0 m, a condizione che gli occupanti siano dotati di mascherine e siano adottate tutte le misure di sicurezza espresse in allegato al presente documento. Anche in tal caso l’uso promiscuo di attrezzature di lavoro è consentito a condizione che i fruitori provvedano prima e dopo alla disinfezione delle stesse;

In relazione all’evoluzione dell’emergenza, l’Ateneo definirà la progressiva classificazione dei luoghi e degli spazi di uso comune (aule e sale riunioni) in base alla destinazione ed alle attività previste secondo criteri specifici di densità di occupazione, affollamento e flussi di accesso e stazionamento, con l’individuazione di un coefficiente di massimo utilizzo tra capienza utilizzabile e capienza massima.

Nei limiti degli spazi e delle sedi attive, ma per ciascuna fase del processo, il regime di turnover deve assicurare la presenza degli addetti alla lotta antincendio, prevenzione incendi e gestione delle emergenze e degli addetti al primo soccorso, in numero congruo rispetto all’effettivo funzionamento della struttura. Ai fini dell’attivazione dei protocolli di pulizia e sanificazione, nonché del monitoraggio sull’attuazione delle procedure, i Direttori delle Strutture Primarie e dei Centri trasmettono apposita comunicazione in cui sono indicati gli spazi attivi o le porzioni di essi. Alla comunicazione è allegato l’elenco dei nominativi del personale non strutturato eventualmente autorizzato all’accesso, unitamente ai riferimenti dei docenti responsabili. La comunicazione è trasmessa al Rettore ed al Direttore Generale.

3. Procedure di accesso all’Ateneo

Le procedure di accesso ed utilizzo delle diverse aree saranno supportate dalla posa di opportuna segnaletica orizzontale, di cartellonistica e all’interno delle aule e nei locali a maggior affollamento, anche da simbologia collocata sui posti a sedere al fine di garantire il rispetto del distanziamento sociale.

Il personale e tutti coloro che accedono per la prima volta in Ateneo, dopo l’emergenza, sia in Fase 2 che in Fase 3, dovranno compilare una autocertificazione sul proprio stato di salute rispetto al Covid-19, nel rispetto delle regole per la Privacy; al primo accesso a tutti sarà consegnata una informativa di sintesi riportante le indicazioni generali di prevenzione ed il richiamo al link web ove riscontrare le informazioni specifiche per categoria (studenti, dipendenti ecc.) e per area e ad altro materiale divulgativo.

Il personale e tutti gli utenti, prima dell’accesso al luogo di lavoro potranno essere sottoposti al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà pari o superiore ai 37,5°, non sarà consentito l’accesso. Le persone che dovessero evidenziare al controllo una temperatura pari o superiore a 37,5 °C saranno momentaneamente isolate e, fornite di mascherine (ove non ne avessero), saranno informate sulla necessità di contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante. L’ingresso è precluso al personale ed agli utenti che negli ultimi 14 giorni, abbiano avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19, secondo le indicazioni dell’OMS.

L’ingresso in Ateneo, di soggetti già risultati positivi all’infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la “avvenuta



negativizzazione” del tampone secondo le modalità previste, rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

Qualora, per prevenire l’attivazione di focolai epidemici, l’autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l’esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

Qualora fosse autorizzato l’ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole valide all’interno dell’Ateneo.

In caso di servizio di trasporto organizzato dall’Ateneo, ad esempio il trasporto di studenti per esercitazioni in campo, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori e degli studenti in ogni spostamento prevedendo nei mezzi dell’amministrazione il distanziamento tra i passeggeri.

Per le imprese delle pulizie e per gli addetti alla manutenzione si farà riferimento ad un apposito protocollo.

4. Lavori, servizi e forniture

Deve essere osservata la misura del coordinamento fra attività universitarie ed attività in regime di appalto, mediante coordinamento temporale delle operazioni ovvero evitando che attività diverse impegnino contemporaneamente uno stesso spazio. Nell’esecuzione dei lavori in appalto sono adottate le norme contenute nel protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione SARS-CoV-2.

Le strutture potranno, inoltre, effettuare forniture solo se ritenute indispensabili per lo svolgimento delle attività.

L’accesso di fornitori e corrieri all’interno delle sedi universitarie deve essere, per quanto possibile, evitato. Con maggiore rigore deve essere evitato il realizzarsi di contatti stretti fra fornitori e personale universitario. Il personale presso gli usuali punti di consegna delle merci (reception) riceve le forniture, nell’ottica del graduale ripristino delle attività, operando per appuntamenti e programmazione, mantenendo le distanze interpersonali di sicurezza ed indossando mascherine di tipo chirurgico e guanti di protezione.

L’ingresso di fornitori esterni avviene in regime di controllo e verifica da parte del personale di guardiana, le forniture di ridotte dimensioni, agevolmente trasportabili sono depositate all’ingresso e ritirate dal personale interno, mentre per le forniture di maggiore dimensione e peso verranno individuati percorsi dedicati a ridotto affollamento. Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto dovranno rimanere a bordo dei propri mezzi: in tutti i casi il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di sicurezza di almeno 1,5 metri. Per l’accesso di fornitori di servizi si dovranno individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nei laboratori/uffici coinvolti e prevedendo la possibilità di utilizzo di servizi igienici allo scopo dedicati.

Per i cantieri edili interni all’ateneo si individueranno percorsi specifici di accesso, evitando il contatto tra il personale e gli utenti interni ed il personale del cantiere. L’ateneo dovrà verificare con continuità l’applicazione integrale di quanto previsto dall’allegato 7 del DCPM 26 aprile 2020, in tema di sicurezza COVID-19 nei cantieri edili.

La raccomandazione principale rimane l’accordo con il personale di riferimento, in modo da garantire il coordinamento preventivo e assicurare lo sfasamento delle operazioni rispetto alle attività universitarie. Gli operatori delle imprese accedono con idonei dispositivi di protezione individuale. Tutti gli operatori economici titolari di contratti con l’Ateneo provvedono alla registrazione quotidiana del proprio personale che a qualsiasi titolo accede alle sedi dell’Ateneo. Il personale esterno deve essere dotato di DPI propri e di gel igienizzante. L’accesso a locali e spazi chiusi, quando necessario, deve essere preceduto e seguito da una corretta igienizzazione delle mani con soluzioni disinfettanti ed è in ogni



caso subordinato all'impiego di mascherine o di DPI. La permanenza in Ateneo dovrà limitarsi al tempo strettamente necessario per svolgere l'attività. Il personale esterno è autorizzato a frequentare solo gli spazi in cui si svolge l'attività prevista. Tutti gli operatori economici titolari di contratti con l'Ateneo trasmettono al Responsabile Unico del Procedimento e al proprio diretto referente universitario le misure di prevenzione del contagio SARS-CoV-2 da loro adottate. In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi all'infezione SARS-CoV-2, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il Responsabile Unico del Procedimento e il proprio diretto referente universitario e dovrà collaborare fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

5. Sanificazione e pulizia dei locali

L'Ateneo, tramite l'azienda preposta, assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro nonché delle aree comuni, garantendo specificatamente, ad esempio, la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch e mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei laboratori.

Nel caso, eventuale, di presenza di una persona positiva al COVID-19 all'interno di una qualsiasi struttura dell'Università, si procederà alla pulizia e sanificazione dei locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute ed alla loro ventilazione.

L'Ateneo, inoltre, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute e secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare ulteriori interventi, particolari/periodici, di pulizia e sanificazione.

L'Ateneo ha concordato con la ditta incaricata del servizio di pulizia, per il tramite del SPP, uno specifico Protocollo che costituisce allegato al presente documento.

6. Dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure individuali di igiene

I lavoratori, gli utenti e tutti coloro che accedono alle strutture d'Ateneo devono obbligatoriamente indossare, come dispositivo di prevenzione della trasmissione del contagio, la mascherina. Tale dispositivo dovrà essere utilizzato in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'OMS e dalle indicazioni ricevute al momento di accesso in Ateneo.

In particolare, le mascherine dovranno essere sempre (obbligatoriamente) indossate in presenza di una o più persone e comunque sempre quando si è in aree comuni e di passaggio, rispettando comunque la distanza minima di sicurezza.

Tale dispositivo non sostituisce quella di obbligatoria adozione in ambienti soggetti a specifici rischi (quali talune tipologie di laboratorio); in tali casi, l'uso di altri tipi di mascherine deve comunque garantire almeno le stesse prestazioni della mascherina chirurgica o similare.

L'amministrazione rende disponibile al personale di Ateneo Kit per l'igienizzazione della propria postazione di lavoro quale misura aggiuntiva e non sostitutiva dell'attività di igienizzazione e pulizia svolta dal personale addetto.

7. Impianti di climatizzazione, ventilazione meccanica e trattamento aria

Gli impianti di climatizzazione, ventilazione meccanica e trattamento aria sono attivati e regolati secondo le indicazioni per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor emanate dall'Istituto Superiore di Sanità ed eventualmente integrate da atti del Governo e delle Autorità Sanitarie. Nell'esercizio degli impianti particolare attenzione è in ogni caso posta al controllo periodico degli



elementi che possono costituire fattore di incremento del rischio. È evitato, ove possibile, il ricircolo dell'aria nell'ambiente e sono adeguate, se necessario, le operazioni di pulizia periodica dei filtri. Mantengono a questo titolo carattere essenziale le attività di sanitizzazione degli impianti di condizionamento sia in occasione della eventuale messa in esercizio, con l'inizio della stagione estiva, che periodicamente, valutando e definendone le modalità, i tempi e la frequenza in accordo con le disposizioni di legge. Sono in generale esclusi da modifiche del regime di funzionamento gli impianti di estrazione aria, ad espulsione totale dell'aria estratta, asserviti a sistemi di protezione collettiva (es. cappe chimiche, biologiche, armadi di sicurezza, aspirazioni localizzate). La regolazione, la pulizia e la manutenzione degli impianti sono assicurate dall'Area Servizi Tecnici e Gestione del Patrimonio. La periodica aerazione naturale dei locali mediante finestre apribili è sempre essenziale e raccomandata, anche quando sono in funzione impianti di ventilazione meccanica e trattamento aria.

8. Informazione e formazione personale

L'informazione sarà attivata sulla base del graduale rientro al lavoro ed in considerazione di quanto previsto per la fase 2 e la fase 3.

L'Ateneo informa, con le modalità più idonee ed efficaci, tutto il personale strutturato e non nonché i frequentatori dei diversi plessi e delle aree dell'Ateneo circa le disposizioni di sicurezza, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili e frequentati, appositi dépliant informativi.

L'Ateneo fornisce un'informazione adeguata, sulla base di mansioni e del contesto lavorativo, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale strutturato e non deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

Le informazioni dovranno riguardare inoltre disposizioni cui il personale dovrà attenersi:

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o di altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- l'impegno a non accedere o permanere in Ateneo qualora sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) per le quali i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nell'accedere in Ateneo (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione.

9. Sorveglianza sanitaria medico competente

La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute per cui:



- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite di rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro, il RSPP e le RLS;
- il medico competente segnala all'azienda situazioni di presenza di "lavoratori fragili" e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy;
- il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Lo stesso, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori;
- alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità, anche solo per età, e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

10. Gestione di casi sospetti o accertati di positività nelle sedi di Ateneo

Qualora all'interno delle sedi e attività universitarie siano presenti persone che manifestano o che hanno manifestato sintomi riconducibili a COVID-19, devono essere attuate procedure per l'immediata identificazione e limitazione delle sequenze di contagio. In particolare, vige l'obbligo di astenersi dalla presenza nelle sedi universitarie e di informare tempestivamente il proprio Responsabile ove ricorra una delle seguenti condizioni. - Positività accertata a COVID-19; - Presenza di sintomi riconducibili a COVID-19, anche in assenza di febbre superiore a 37.5 °C e anche se manifestati al di fuori del luogo di lavoro; - Intervenuto contatto stretto con un soggetto risultato positivo, anche al di fuori del luogo di lavoro (non è necessario indicare le generalità della persona positiva).

Le persone che manifestano sintomi influenzali durante il lavoro devono sospendere le attività, potranno altresì richiedere, se necessario, l'assistenza degli addetti al primo soccorso; in tale caso, gli addetti al primo soccorso devono immediatamente indossare i DPI (maschere FFP2, occhiali o visiere, guanti) e successivamente fare indossare alla persona che ha manifestato i sintomi una mascherina chirurgica. Gli addetti allontanano dai locali eventuali altri lavoratori o utenti presenti e contattano immediatamente il SPP.

In tutti i casi di cui sopra, il Responsabile, non appena ne venga a conoscenza, contatta il SPP e collabora ai fini dell'individuazione delle persone che hanno interagito o avuto contatti stretti con la persona di sospetta o di accertata di positività. Le persone che hanno avuto contatti stretti, una volta individuate e avvertite, si astengono dalla presenza nelle sedi universitarie e seguono le indicazioni normative e quelle, di carattere integrativo, eventualmente fornite dal Servizio di Prevenzione e Protezione. In presenza di un caso di positività accertata, oltre a quanto sopra, il Direttore Generale trasmette all'Azienda Sanitaria Locale l'elenco dei nominativi e dei contatti telefonici delle persone che, presso l'Università, hanno avuto contatti stretti con la persona positiva, in modo che siano programmate le eventuali azioni di monitoraggio.

L'Area Servizi Tecnici e Gestione del Patrimonio provvede alla pulizia e sanificazione dei locali informando gli operatori economici titolari di contratti di appalto per adottate misure aggiuntive di sicurezza e coordinamento eventualmente necessarie.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

Gli allegati citati nel presente documento nonché i protocolli specifici sono pubblicati sul sito istituzionale di Ateneo alla pagina: www.unibas.it.

Contatti utili

SPP spp@unibas.it